

Proteste Allumiere e Tolfa senza luce

Le continue interruzioni di energia elettrica fanno infuriare gli abitanti di Allumiere, Bianca e Tolfa. Centinaia di telegrammi di protesta e di denuncia alla Procura della Repubblica sono stati mandati dal sindaco di Allumiere, Angelo Annibaldi. I disagi subiti dai cittadini sono anche testimoniati dalla raccolta di petizioni popolari. Sono circa diecimila gli abitanti dei comuni interessati dal disservizio. Il caso è particolarmente grave nei centri abitati dei monti della Tolfa, dove le frequenti interruzioni nell'erogazione, danno lo stop anche al flusso idrico. Anche la panificazione viene spesso fermata. Danni grandi subiscono anche tutte le attività commerciali. Senza acqua per alcune ore è rimasto, causa disservizio, l'impianto forniture idriche, il comune di Allumiere. Il motivo è quello di sempre: la mancanza della corrente elettrica. Anche i collegamenti telefonici fanno le spese di questo stato di cose. La centralina telefonica del comune, alimentata elettricamente è rimasta seriamente danneggiata, rendendo impossibili i collegamenti. La giunta comunale ha deliberato di far eseguire i lavori di riparazione rimettendo all'Enel il pagamento delle fatture relative. Il Pci di Allumiere ha aperto una petizione popolare con vasto consenso dei cittadini. L'Enel ha assicurato la fine dei disservizi in tempi brevi.

La prima giornata di protesta indetta dall'Anao non ha provocato il blocco degli ospedali romani

Sciopero in corsia, ma a metà

La prima giornata di sciopero dei medici pubblici indetta dall'Anao, non ha provocato il blocco totale degli ospedali. Disagi si sono verificati al San Camillo per la ridotta attività degli ambulatori, ma in generale è stato assicurato il funzionamento dei servizi di emergenza. «Così si colpiscono solo i cittadini», protesta il Tribunale dei diritti del malato.

ENRICO FIERRO

La prima giornata della lunga catena di scioperi nella sanità iniziata ieri per concludersi il prossimo 27 ottobre, ha avuto un andamento a «macchia di leopardo». Il paventato blocco totale delle strutture non si è verificato, anche se nei maggiori ospedali romani si sono registrate una serie di disfunzioni. L'appello dell'Anao-Simp, l'Associazione nazionale aiuti ospedalieri, è stato raccolto dal 56% dei medici dell'ospedale San Camillo, dal quale nei giorni scorsi era partita la protesta; dal 43% all'Eastman e dal 30% del Policlinico Umberto I.

In quasi tutti gli ospedali è stata assicurata la presenza nei reparti di emergenza, anche se al San Camillo si sono avuti una serie di disagi per il funzionamento ridotto dei laboratori. Nessuna notizia dalla direzione sanitaria del San Giovanni per il singolare divieto



Il Policlinico Umberto I

anni, i medici hanno denunciato l'inadempienza della giunta regionale per il mancato varo del piano sanitario e delle Usl che non hanno ancora elaborato le piante organiche. Uno spazio particolare hanno trovato i temi della tutela dell'ambiente di lavoro, con un allarmato riferimento alle sale operatorie, dove, per

Disagi al San Camillo ma solo negli ambulatori Protesta il Tribunale del malato «Si colpiscono solo gli utenti»

Disagi al San Camillo ma solo negli ambulatori Protesta il Tribunale del malato «Si colpiscono solo gli utenti»

La mancanza di sistemi di depurazione dell'aria, è forte il rischio di intossicazioni a causa dei gas scaricati dagli anestetici. Dissensi sullo sciopero sono stati espressi dal Tribunale dei diritti del malato, che ha diffuso un volantino dal titolo emblematico: «se il tuo medico sciopera digli che sbaglia». A subire i danni dell'agitazione dei medici sono solo i malati, dicono al Tribunale, che ha organizzato per i prossimi giorni gruppi di militanti per controllare le forme di applicazione dello sciopero. «Riconosciamo» le ragioni degli operatori sanitari - ha detto Giovanni Moro, segretario del Movimento federativo democratico, al quale il Tribu-

nale fa riferimento - e siamo disponibili a un impegno comune sui temi concreti della riforma del servizio sanitario, ma li invitiamo ad accorgersi che l'esercizio del diritto di sciopero non lede la controparte, ma soltanto i cittadini malati. Anche dalla Cgil-Funzione pubblica regionale sono arrivate parole di critica nei confronti dell'Anao-Simp. «È sbagliato porre con forme clamorose il problema del rinnovo del contratto dei medici - afferma Antonello Fiorentino della segreteria regionale - quando sul tappeto c'è la questione del rinnovo complessivo del contratto della sanità. La stessa questione del rischio da radiazioni ionizzanti non riguarda solo i medici, ma tutti i lavoratori che entrano in contatto con le sale operatorie e gli altri ambienti sanitari. Intanto, dopo lo sciopero dei medici ospedalieri sarà la volta degli anestesisti rianimatori aderenti all'Aaroi. Motivo della protesta, che coinvolgerà circa 7mila medici, il rischio da radiazioni ionizzanti e da gas e vapori anestetici. Il 26 e 27 ottobre, infine, sciopereranno tutti i medici pubblici aderenti alle varie organizzazioni autonome, Cosmed, Anao-Simp, Cimo, Anpo, Sismi, Simec.

Mense Il Tar decide sulla proroga dell'appalto

Sarà il Tar a decidere se la proroga dell'appalto-imbroglio delle mense scolastiche deciso nelle scorse settimane dal commissario straordinario in Campidoglio, Angelo Barbato, è legittima o no. A presentare il ricorso contro la delibera di Barbato sono stati i genitori dei bambini delle elementari «Vico» e «Cairolino» e il Coordinamento genitori democratici. «Domani» e «giovedì alle 12 e il 23 e 24 ottobre alle 16, inoltre, davanti alle due scuole verranno raccolte le firme per ottenere dalla direzione l'accoglimento della richiesta di autogestione della mensa. Nelle mense delle due scuole, gestite in base all'appalto deciso lo scorso anno da Giubilo, dalla Cascina (incriminata per interesse privato e per truffa), in febbraio rimasero intossicati circa 200 bambini e alcune insegnanti. Fu proprio in seguito a quell'episodio che venne alla luce il fatto che la Cascina, anziché provvedere direttamente alla preparazione e alla consegna dei pasti, li aveva subappaltati alla Is (anch'essa legata al Movimento popolare) e ad alcuni trasportatori,

Protesta agli sportelli di viale La Spezia Duecento senza la pensione «Sommosa» all'ufficio postale

«I soldi sono finiti, tomate domani». Così si sono sentite rispondere duecento persone dopo ore trascorse in piedi, in attesa di riscuotere la pensione nell'ufficio postale di viale La Spezia. Tra svenimenti, proteste ed esposti alla polizia, la cosa è andata avanti fino a tarda sera. Alcuni pensionati soltanto intorno alle 22 si sono decisi ad abbandonare l'ufficio. Per 680mila lire di pensione ha aspettato tre ore in piedi, in fila, insieme ad altre cinquantotto persone stipate nell'ufficio postale di viale La Spezia. Tanta attesa, però, non è servita. La braccia conserte e l'aria determinata, Nicola Pierotti, sessantadue anni, è rimasto ostinatamente seduto su uno sgabello dell'ufficio fin dopo le 22, deciso a ottenere quanto gli è dovuto. «Insieme a lui, altre due persone: Angelo Gutierrez, altro pensionato rimasto senza soldi, e Ferdinando Compagnoni, dello Sp di zona. Tutto è cominciato ieri mattina alle otto e mezzo. Nell'atrio dell'ufficio si ritrovano

centinaia di persone: gli impiegati, a voce alta, pronunciano uno dopo l'altro i nomi di chi può incassare. Intorno alle otto e mezzo venute tutti pagati. Altri mormorii, poi la decisione: «Noi già qui non ci muoviamo». Nel frattempo si è fatto mezzogiorno. Qualcuno comincia a stare male. Un'anziana signora, incognita, non si regge più. In un momento di tanto in tanto si allarga le braccia sussurrando «non è colpa nostra», i due agenti con l'aria rassegnata di chi non sa più che fare, e ancora tre pensionati, decisi a non demordere. Soltanto intorno alle 22, vinti dalla stanchezza, lasciano l'ufficio. Ma per oggi promettono assemblee e altre manifestazioni di protesta. «Ogni mese la stessa storia, ma adesso siamo stanchi di essere considerati cittadini di serie B», ha detto Compagnoni, tra gli ultimi ad andarsene.

«La giunta regionale del Lazio deve immediatamente sciogliere la sezione del Coreco sugli atti dei Comuni della provincia di Roma, il cui comportamento è stato in palese violazione delle leggi». A chiedere lo scioglimento dell'organismo di controllo è il gruppo comunista alla Pisana, per la lunga vicenda che da mesi paralizza la città di Marino. L'ultimo sindaco del Comune dei Castelli, Leonardo Massa, del Psdi, si è dimesso infatti all'inizio dell'estate per assumere la presidenza dell'Iacp. Dimissioni a tutti gli effetti, accettate prima dalla giunta e in seguito dal Consiglio comunale. Ma quando il 3 agosto scorso il consigliere anziano, Domenico Anelucchi, del Pri, convocò di nuovo l'assemblea per procedere all'elezione - come prevede il regolamento - del nuovo, primo cittadino, a sorpresa fu invertito l'ordine del giorno. E così, senza l'elezione del nuovo sindaco, furono approvate dal centro-sinistra una raffica di delibere, in modo, denuncia il Pci, palesemente illegittimo. Ma la strana vicenda diven-

Richiesta del Pci a Landi «Il Coreco provinciale approva atti illegittimi Bisogna scioglierlo»

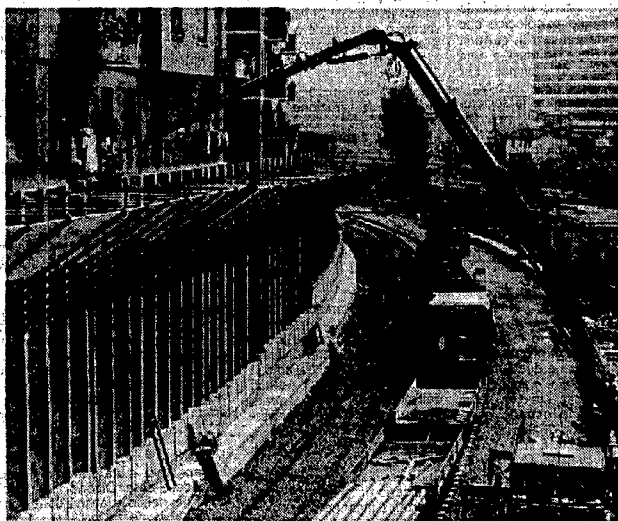
to ancora più oscura quando il Coreco, al quale i consiglieri comunali di Marino avevano presentato ricorso, in una seduta nella quale era assente il presidente Maurizio Bacchelli, non solo respinse il ricorso ma ratificò anche tutte le deliberazioni approvate. I consiglieri regionali comunisti Guerrino Corradi, Mario Quattrucci, Angiolo Maroni e il capogruppo Andrea Ferroni, hanno presentato un'interrogazione al presidente della giunta Bruno Landi, e all'assessore agli Enti locali Lamberto Mancini, per chiedere in che modo viene esercitata da parte della giunta la vigilanza sul Coreco. «Secondo noi ci sono gli estremi per uno scioglimento della sezione sugli atti dei Comuni della provincia di Roma e il conseguente insediamento di una nuova sezione», commenta Guerrino Corradi. «La giunta dovrebbe anche intervenire sugli organi della prefettura affinché il Consiglio comunale di Marino proceda all'elezione del sindaco o, in caso di accertata impossibilità, sia sciolto il Consiglio comunale».

Droga Arrestati spacciatori minorenni

Dodici spacciatori di droga, tra cui alcuni minorenni, sono stati arrestati dai carabinieri del reparto operativo nel corso di due operazioni contro il traffico di eroina e cocaina. La prima si è svolta nella zona della stazione Termini. In una pensione di via Turati gli investigatori hanno arrestato Guido Zacconi, portiere dell'albergo, Renzo Pisu e tre minorenni di 16 anni. I cinque gestivano un piccolo traffico di eroina nel quartiere. A Bravetta i carabinieri hanno arrestato altre persone sorprese al lavoro in un appartamento di via Carafa. Si tratta di Luigi Ciciriello, Maria Di Stefano, Mirella Falbo, Carmela Potenza e due minorenni. Sono stati arrestati dai carabinieri mentre preparavano le dosi.

Via del Babuino Ladri troppo rumorosi Sventato un furto alla gioielleria Menichini

Curiosavano tra gli agenti di polizia, dopo un furto sventato in una gioielleria di via del Babuino. Avevano, però, in tasca i soldi di un furto portato a termine poco prima. Così i ladri curiosi, notati da un agente, sono finiti in manette. È successo ieri mattina. L'allarme era scattato quando venivano sentiti rumori sospetti sul soffitto della gioielleria «Menichini», in via del Babuino 107. Qualcuno ha chiamato il 113 e subito sono arrivati gli agenti del primo commissariato che stanno nella roulotte di piazza di Spagna. I ladri, quando hanno capito che erano stati scoperti, sono fuggiti, lasciando nella sede dell'assicurazione fingeva di scasso. Naturalmente l'arrivo della polizia ha fatto fermare davanti al portone di via del Babuino numerose persone. Tra queste, due hanno attirato l'attenzione degli agenti. Infatti erano reduci da un furto e in tasca avevano 50 milioni e numerosi gioielli rubati nell'appartamento di Gemma Lerner, 54 anni, in via della Balduina 80. I due sono stati arrestati. Sono Romano Cecchi e Luigi Santafede che ieri mattina sono stati condannati per direttissima a 4 anni. La gioielleria Menichini è nota anche per un episodio accaduto nel 1929 ai danni del nonno dell'attuale proprietario Ettore. Salvatore Cerasani, detto «il saltnano di Borgo» si presentò con tre complici in divisa da capitano dei carabinieri e con un mandato di cattura per ricettazione. Menichini fu portato a Regina Coeli e rimase rinchiuso cinque giorni in carcere prima che la sua posizione si chiarisse. E la gioielleria fu «perquisita» e ripulita. I banditi furono arrestati ma la refurtiva non fu mai trovata. L'episodio ha ispirato anche un film di Alberto Sordi negli anni 60.



Con l'anello (ferroviario) sotto il naso

Aurelia Sandra Milo investita da una moto

L'attrice Sandra Milo è stata investita e ferita alle braccia; al naso e alle mani da un motociclista che si è subito dopo dato alla fuga. L'episodio è accaduto domenica pomeriggio in vicolo del Casale Lumbroso, sull'Aurelia, poco distante dall'abitazione della donna. «Ero sul ciglio della strada - ha raccontato Sandra Milo - quando la moto mi ha investito alle spalle. Ho fatto solo in tempo a vedere che proseguiva la sua corsa poi sono caduta e ho perso i sensi. Soccorrimi l'attrice è stata accompagnata all'Aurelia Hospital dove i medici le hanno riscontrato la frattura del setto nasale e del mignolo della mano destra, oltre ad una forte contusione al braccio ed escoriazioni al viso e ad altre parti del corpo. Sandra Milo, dopo essersi fatta medicare, ha rifiutato il ricovero ed è tornata nella sua abitazione.

ne dei medici sono solo i malati, dicono al Tribunale, che ha organizzato per i prossimi giorni gruppi di militanti per controllare le forme di applicazione dello sciopero. «Riconosciamo» le ragioni degli operatori sanitari - ha detto Giovanni Moro, segretario del Movimento federativo democratico, al quale il Tribu-

Più forza alla solidarietà e ai diritti sociali Domani, mercoledì 18 - ore 15 Presso il Centro «Coes» - via della Nocetta, 162 Achille Occhetto Segretario Generale del Pci Incontra: le associazioni, le Cooperative giovanili, gli organismi di volontariato Libera la città. Con il nuovo Pci.

Associazione Crs Seminario Metropoli: le libertà difficili n. 4-5 di Democrazia e diritto ne discutono P. Ingrao, A. Reichlin, E. Scala intervengono A. Barbera, F. Bassanini, A. Bocchi, U. Curi coordina P. Barcellona Roma, martedì 17 ottobre, ore 9,30 Casa della Cultura, Largo Arenula 26

DOMENICA 22 OTTOBRE ORE 17 ROSSO DI SERA CINECITTÀ piazza Aruleno Celio Sabino Fermata metrò «Giulio Agricola» Festa per Roma MINGHI LOCASCIULLI NICOLINI MONTESANO Libera la città. Con il nuovo Pci.

Petroselli: un Sindaco da ricordare Martedì 17 - ore 17,30 presso il Teatro della Cometa - Via Teatro Marcello, 4 Incontro con: GIANNI BORGNA ANTONIO CEDERNA RENATO NICOLINI FRANCA PRISCO ENZO SICILIANO FRANCO FERRAROTTI WALTER VELTRONI UGO VETERE Nel corso dell'incontro saranno proiettati filmati sulla vita di Petroselli Federazione Romana del Pci

DREAM LIQUIDA TUTTO PER CESSATA ATTIVITA' Servizi delle migliori marche di ceramica, cristallo, porcellana, un vasto assortimento di articoli da regalo, casalinghi, coltelleria sono in vendita con sconti dal 35% AL 60% DREAM - Via ROSSINI 4 - ALBANO LAZIALE